



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
Istituto Comprensivo "LARGO S. PIO V"
L.go San Pio V, n. 20 - 00165 Roma Tel.06.66000096 - Fax 06.66012833
C.F. 97713200588 – C.M.RMIC8GK00T
e-mail : rmic8gk00t@istruzione.it - rmic8gk00t@pec.istruzione.it



Roma, 12.06.2019

Piano Annuale per l'Inclusione a.s. 2018/2019

Premessa

Questo Istituto Comprensivo composto dai plessi: "V. Alfieri", Largo S. Pio V, 21, 00165; Scuola secondaria di I grado "D. Bramante", Largo S. Pio V, 20, 00165, sito nel popolare quartiere Aurelio-Boccea, da anni si pone come obiettivo fondamentale il "successo formativo" di ogni alunno, nel rispetto dei diversi stili di apprendimento e nella valorizzazione delle specifiche realtà culturali e socio-economiche di partenza (cfr. Piano dell'Offerta Formativa). Il 30% degli alunni di questo Istituto, infatti, sono bambini stranieri di prima o seconda generazione; vi sono ragazzi che vivono in "Case famiglia" in quanto molti di loro sono stati tolti ai genitori con provvedimenti giudiziari; alcuni alunni sono di origine rom. Vi sono, inoltre come in tutte le scuole, ragazzi che, per problemi personali, socio-economici e culturali, incontrano difficoltà nell'apprendimento. Nelle diverse sedi che sono venute a costituire il nuovo Istituto comprensivo, la scelta di una didattica "inclusiva", la valorizzazione delle differenze specifiche, l'attenzione al contesto e ai bisogni dei singoli alunni, hanno portato ad un indice di *ripetenza* molto inferiore alla media nazionale (2% circa).

I risultati ottenuti dal monitoraggio a campione effettuato sugli ex alunni, dopo due anni di frequenza nelle scuole Superiori di II grado, sono risultati più che soddisfacenti. L'utenza della scuola mostra di apprezzare l'offerta formativa e, negli ultimi anni, sono cresciute le iscrizioni per ogni sede in ogni ordine scolastico.

La scuola, capofila della rete delle scuole del XIII Municipio di Roma "Insieme si può fare" (ex XVIII Municipio) ha elaborato nel 2011-2012 e firmato con la ASL RME (attuale RM1) e i Servizi Sociali le **Linee guida per la prevenzione del disagio scolastico**, protocollo di intesa che sta divenendo un modello per l'integrazione dello svantaggio a livello locale e nazionale.

Per gli alunni di origine straniera sono in atto, da anni, procedure per l'accoglienza e corsi di recupero di italiano come L2 di primo e secondo livello (ovvero sostegno in una prima fase alla "Lingua italiana per parlare"; sostegno specifico, in una seconda fase, alla "Lingua italiana per studiare"). Si lavora sull'intercultura e il *cooperative learning* è adottato come metodologia di supporto in tutte le classi.

Il concetto di **Bisogni Educativi Speciali (BES)** si basa su una visione globale della persona con riferimento al modello ICF della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (*International Classification of Functioning, disability and health*) fondata sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002).

Secondo la DM del 27 dicembre 2013 rientrano nella più ampia definizione di B.E.S. tre grandi sotto-categorie: quella della **disabilità**; quella dei **disturbi evolutivi specifici (DSA)**, *entrambe individuate con certificazione medica*, e quella dello **svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale o di svantaggi di apprendimento non certificati**.

Si è partiti dal cercare di definire il concetto di *Disagio scolastico* collegato allo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale dal quale derivano i nuovi *Bisogni Educativi Speciali* finalizzati ad una reale *inclusività* ed un efficace percorso di apprendimento.

Mancini e Gabrielli nel testo *Valutazione del disagio e dispersione scolastica* (1998) lo definiscono come "uno stato emotivo, non correlato significativamente a disturbi di tipo psicopatologico, linguistici o di ritardo cognitivo, che si manifesta attraverso un insieme di comportamenti disfunzionali (scarsa partecipazione, disattenzione, comportamenti prevalenti di rifiuto e di disturbo, cattivo rapporto con i compagni, ma anche assoluta carenza di spirito critico), che non permettono al soggetto di vivere adeguatamente le attività di classe e di apprendere con successo, utilizzando il massimo delle proprie capacità cognitive, affettive e relazionali."

Il disagio scolastico, infatti, è un fenomeno complesso legato alla scuola, come luogo dove il fenomeno si evidenzia, ma anche a variabili personali e sociali, come le caratteristiche psicologiche e caratteriali da una parte e il contesto familiare/culturale dall'altra. Il disagio scolastico si differenzia dalle situazioni di disabilità o da un DSA o assimilabile (in quanto per questi casi la scuola segue le disposizioni di legge: L.104/1992 e L. 170/2010). Il disagio scolastico si esprime in una grande varietà di situazioni problematiche che espongono lo studente al rischio di insuccesso e di disaffezione alla scuola. I problemi scolastici sono di tipo diverso e presentano diversi livelli di gravità.

La scuola del Primo Ciclo di Istruzione ha un ruolo fondamentale per la prevenzione e il recupero, tuttavia, le situazioni dei ragazzi a "rischio insuccesso scolastico", con conseguente possibilità di abbandono/devianza, vanno primariamente segnalate e condivise con le famiglie coinvolgendo, se occorre, tutte le risorse presenti nel Territorio (Servizi sociali, ASL, Gruppi di volontariato, ecc.).

Nella scuola che lavora per l'*inclusività* è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo d'inclusione nella scuola, inoltre, può avvenire realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto. Per questo è stato importante il confronto su tali tematiche, l'individuazione dei settori di intervento e l'avvio di una sperimentazione in rete che integri il tema trasversale dell'*inclusività* con le Indicazioni per il Curricolo del Primo Ciclo di Istruzione. La progettualità didattica orientata all'inclusione, comporta l'adozione di strategie e metodologie (apprendimento cooperativo, lavoro di gruppo, e/o a coppia, tutoring) che favoriscono la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informativi. Va data un'importanza fondamentale al team docente che deve avere un comune sentire sull'educazione dei ragazzi e un'etica di lavoro comune. Per far ciò, è fondamentale un'azione di formazione comune da cui far scaturire una strategia didattica chiara e scelte metodologiche coerenti.

Adattare: stili di comunicazione; forme di lezione; variazione di materiali rispetto ai diversi livelli di abilità e stili cognitivi.

Strategie: potenziare le strategie logico-visive, con mappe, diagrammi, linee del tempo.

Un'educazione e una didattica "normale" per tutti gli alunni/e che abbiano come "normale" elemento strutturale il massimo "valore inclusivo" possibile (*inclusive education*). Una buona didattica inclusiva cerca di realizzare apprendimenti e partecipazione piena per tutti gli alunni, tenendo conto di tre elementi principali:

- funzionamento umano differente: riconoscere e comprendere le varie differenze nel funzionamento degli alunni/e e delle differenti problematiche (BES);
- equità, valorizzare le differenze nel senso di considerare di "pari valore dignità e diritti";
- l'efficacia tecnica e la piena partecipazione sociale: far raggiungere a tutti gli alunni il massimo del loro potenziale apprenditivo e partecipazione sociale, valorizzando le differenze.

Punto di criticità

- I numeri dell'utenza della scuola (1130 alunni) e il numero degli alunni con problemi/le poche risorse umane ed economiche a disposizione dell'istituzione scolastica;
- il continuo *turn over* di docenti nella scuola primaria, anche di docenti di sostegno, che risiedono in altre regioni e che all'inizio di ogni anno scolastico richiedono ed ottengono le assegnazioni provvisorie per avvicinarsi alle loro famiglie;
- tardiva disponibilità delle risorse finanziarie annuali attraverso le quali attivare opportuni interventi di sostegno/integrativi.

Punti di forza

- Le esperienze didattiche pregresse;
- le funzioni strumentali ed i referenti di commissione per i DSA e i BES; la competenza di molti docenti e non docenti;
- la rete delle scuole del territorio;
- l'accordo raggiunto con le ASL ed i Servizi sociali con *Le linee guida per l'integrazione dei servizi e degli interventi di prevenzione del disagio scolastico 2013-2016*.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	37
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	2
➤ Psicofisici	35
2. disturbi evolutivi specifici	93
➤ DSA	92
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	

➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	36
➤ Socio-economico	8
➤ Linguistico-culturale (% alunni stranieri)	10
➤ Disagio comportamentale/relazionale	18
➤ Altro	
Totali	130
10% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO (2 non redatti poiché non è stata fatta la richiesta per l'insegnate di sostegno e seguono la programmazione di classe).	35
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria (3 non redatti per arrivo tardivo della certificazione e 2 non redatti poiché in accordo con le famiglie seguono la programmazione di classe).	88
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria (poiché alunni stranieri, neoarrivati, che non hanno acquisito le competenze linguistiche adeguate; disagio socio-economico; disagio comportamentale/relazionale).	8

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	
F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	No
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)				Si
	Altro:				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			x		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'a.s. 2019-2020

Data la complessità delle cause che possono determinare un Bisogno Educativo Speciale è necessario, in primo luogo, riuscire ad identificare con chiarezza i soggetti da inserire in tale progettazione, nonché individuare le risorse e le strategie necessarie per operare. Occorre, quindi, formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti cooperino per raggiungimento di un esito positivo.

1. Il processo inclusivo può essere formalizzato nello schema che segue:

- La scuola elabora, inserendola nel POF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa da tutto il personale.
- Viene definita all'interno della scuola una struttura organizzativa per il coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio individuando ruoli e referenti;
- Le modalità operative e le risorse saranno diverse nei casi di:

Alunni con disabilità certificate (Legge 104/92).

Alunni con Disturbi Evolutivi Specifici (Legge 170/2010).

Alunni con svantaggi socio-economico, linguistico-culturale, disagio comportamentale-relazionale (D.M.27 dicembre 2012).

- Il Consiglio di Classe, il team docenti e i Consigli d'interclasse, riconoscono formalmente (con verbalizzazione ben motivata) l'alunno con BES diverso dalla disabilità o da un DSA.
- Il Consiglio di Classe, con il supporto del Gruppo Inclusione della scuola, progetta i Piani Didattici Personalizzati con obiettivi, procedure, metodologie, indicazioni per la verifica/valutazione. (Il consiglio di classe dovrà tener presente che **un'azione formativa individualizzata** pone obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo classe, anche se adatta le metodologie alle caratteristiche del singolo; **un'azione formativa personalizzata** prevede percorsi diversificati per contenuti, metodi, risultati, anche se per periodi limitati nel tempo.)
- La scuola sensibilizza le famiglie a farsi carico dei possibili problemi, elaborando un progetto educativo condiviso e facilitando i rapporti con i Servizi presenti nel territorio (Servizi Sociali, ASL RM1 ecc.): viene raggiunto un patto formativo scuola- famiglia.
- I docenti del Gruppo di lavoro per l'Inclusione e alcuni docenti dei diversi ordini di scuola partecipano ad una ricerca in rete con altre due scuole del territorio (I.C. "A. Rosmini"; Liceo "L. A. Seneca"), per sperimentare l'inclusione all'interno delle Indicazioni Nazionali per il primo Ciclo di istruzione
- I docenti coinvolti nel Gruppo di lavoro per l'inclusione confrontano le scelte e le metodologie realizzate dai docenti del gruppo di ricerca della rete di cui sopra.
- La scuola in rete avvia un piano di formazione del personale partendo dall'analisi delle esperienze più interessanti emerse dalla ricerca.

2. Il Piano annuale dell'*inclusività* verrà considerato come un momento di ulteriore riflessione pedagogica di tutti i docenti per approfondire metodi e didattiche differenziate, in particolare il Gruppo Lavoro per l'Inclusione (da ora G.L.I.), istituito nella scuola, avrà il compito di raccordo di procedure, monitoraggio, valutazione e documentazione delle diverse esperienze realizzate nella scuola.

3. Per gli alunni di cittadinanza non italiana verranno continuate le procedure ormai consolidate per sostenere l'apprendimento dell'Italiano come L2 e l'integrazione.

4. Verranno promossi percorsi di formazione-ricerca, sviluppando la ricerca-azione con altre quattro scuole della rete territoriale, anche in collaborazione con altri soggetti, integrando il concetto di "inclusività" nella sperimentazione delle Indicazioni Nazionali del Primo ciclo di Istruzione.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Modalità operative

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- Alunni con disabilità certificate (Legge 104/92).
- Alunni con Disturbi Evolutivi Specifici (Legge 170/2010).
- Alunni con svantaggi socio-economico, linguistico-culturale, disagio comportamentale-relazionale (D.M.27 dicembre 2012).

Soggetti coinvolti

Dirigente scolastico, Personale docente e non docente, Referenti per alunni con disabilità, Referente per l'integrazione degli alunni stranieri, GLH d'Istituto, équipe medica ASL-RM1, Referenti per alunni con Disturbo Evolutivo Specifico e per gli alunni con svantaggio socio-economico, linguistico-culturale, disagio comportamentale-relazionale, GLI, famiglie, Servizi sociali, Associazioni ed altri Enti presenti sul territorio.

Modalità operative per alunni con disabilità certificate (Legge 104/92).

Docenti referenti, Funzioni Strumentali per il sostegno, docenti di sostegno e curricolari, collaborano con il Dirigente e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area di sostegno;
- azione di coordinamento con l'équipe medica e il GLH di rete;
- coordinamento per la stesura del Piano di Inclusione Scolastica;
- azioni di coordinamento del GLH d'Istituto;
- piani educativi individualizzati;
- ricerca di materiali didattici utili al sostegno;
- individuazione di adeguate strategie educative e compensative;
- aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati;
- operazioni di monitoraggio; valutazione; documentazione.

Modalità operative per alunni con Disturbi Specifici di apprendimento (DSA) (legge 170/2010)

Collaborano con il Dirigente **i referenti e la commissione GLI, gruppo di lavoro per gli alunni con disturbi evolutivi specifici e per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento e con bisogni educativi speciali**, e svolgono:

- pianificazione degli incontri famiglie-docenti;
- coordinamento per la compilazione del Piano didattico personalizzato;
- patto formativo con le famiglie;
- individuazione di adeguate strategie educative e compensative;
- ricerca e produzione di materiali per la didattica;
- collaborazione nelle attività di formazione per i docenti;
- coordinazione dei laboratori predisposti all'interno dell'istituto;
- operazioni di monitoraggio; verifica, valutazione e documentazione.

Modalità operative per alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale o comunque svantaggio non certificato.

il Dirigente scolastico collabora con i **referenti gruppo GLI**, con il **referente per l'integrazione degli alunni stranieri** e con i Consigli di classe e team docenti degli alunni con BES per:

- coordinamento incontri docenti/operatori specialisti/assistente sociale;
- pianificazione intervento dei servizi sociali (classi e alunni, sportello);
- coordinamento stesura Piani Didattici Personalizzati;
- elaborazione di un protocollo d'accoglienza e progetto di ricerca-azione "Gestione e organizzazione delle Istituzioni scolastiche in contesti multiculturali" promosso da Roma3-Miur-Fami.
- ricerca di materiale per la didattica
- individuazione di adeguate strategie educative
- operazioni di monitoraggio: verifica, valutazione e documentazione

Nella scuola per l'anno scolastico 2019-20 è stato attivato un gruppo integrato formato da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola

- Dirigente

- Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (in sigla GLI)
- Funzioni strumentali per il sostegno e referenti DSA/BES
- Docenti di sostegno in servizio nell’Istituto
- Docenti coordinatori delle diverse sedi

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Formazione in ricerca durante i percorsi di sperimentazione centrata sull’inclusione all’interno delle Nuove Indicazioni per il curricolo. Partecipazione a seminari di discussione su casi specifici ed esperienze professionali per la gestione dei disagi e delle problematiche degli alunni DSA e BES promossi dalle scuole della rete e/o altri soggetti accreditati (AID-”Dislessia Amica”; Corso di Formazione “La metodologia FLIPNET”). Corso di formazione “U.F. ICF e profilo di funzionamento. Fattori di contesto per l’inclusione”.

Collaborazione con gli istituti scolastici e le risorse istituzionali (ASL, Servizi sociali) e le associazioni del volontariato sociale e le Onlus che hanno sottoscritto il protocollo di intesa finalizzato all’incremento delle azioni rivolte all’ inclusione sociale.

- A) Fase di rilevazione dei bisogni formativi tra il personale delle scuole della rete.
- B) Fase di rilevazione delle competenze e delle risorse.
- C) Organizzazione di moduli formativi (orientati all’analisi e alla soluzione di specifiche situazioni e esperienze didattico-educative in corso).
- D) Rilevazione delle modifiche e degli eventuali miglioramenti prodotti dai progetti elaborati nei moduli formativi.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive

L’Istituto fa parte della rete per la stesura, la sottoscrizione e l’aggiornamento di un protocollo d’intesa tra scuole, municipi e ASL-RM1 per il coordinamento e l’integrazione delle azioni e delle programmazioni finalizzate all’incremento delle azioni rivolte all’inclusione sociale.

Valutazione in itinere dell’andamento didattico:

- della situazione di partenza, evidenziando le potenzialità dell’alunno;
- delle finalità e degli obiettivi da raggiungere;
- degli esiti degli interventi realizzati;
- del livello globale di crescita e preparazione raggiunto.

Saranno compilate **Griglie** di osservazione relative alle seguenti aree:

- area cognitiva;
- area affettiva relazionale;
- area dei linguaggi e della comunicazione;
- area della percezione e della sensorialità;
- area motoria;
- area dell’autonomia individuale;
- area degli apprendimenti;
- area dell’auto stima.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola (per l’ottimizzazione delle risorse disponibili)

Viene annualmente rilevata e aggiornata una scheda con le competenze di ciascun insegnante, i corsi di formazione frequentati, gli interessi. L’assegnazione viene preceduta da uno studio collegiale dei casi. E l’attribuzione tiene conto delle competenze del quadro complessivo degli alunni e dei docenti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La D. S. e i docenti della scuola hanno collaborato e promosso l’elaborazione e l’adozione delle *Linee-guida per l’integrazione dei servizi e degli interventi di prevenzione della dispersione e del disagio scolastico*

Queste *Linee-guida* nascono dall’incontro e dal confronto, avvenuto nell’ambito dei “tavoli partecipativi” convocati dal Municipio 18 per l’elaborazione del Piano Regolatore Sociale di zona 2011-2015, per il confronto tra più punti di vista sul disagio sociale: quello della scuola, che spesso assiste al suo emergere senza conoscere gli strumenti per prevenirlo, quello dei servizi, che si trovano ad intervenire sui suoi effetti senza averlo potuto

prevenire, quello dei servizi sanitari, che spesso ne devono curare le degenerazioni, quello del volontariato e del privato sociale, che in esso trovano la loro stessa motivazione.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Stipula di un contratto educativo personalizzato elaborato e sottoscritto da scuola e famiglia.

Condivisione da parte delle famiglie dei PEI, dei PDP e dei PEP.

Interventi a sostegno della genitorialità.

Segnalazione di eventuali casi di abuso e/o maltrattamento.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

La scuola ha attivato i seguenti progetto di Istituto:

- progetto PON: “Inclusione sociale e lotta al disagio (sport e giochi didattici 1 e 2; laboratorio artigianale; canto corale; potenziare le competenze di base 1 e 2; Cittadinanza italiana ed europea e cura dei beni comuni)
- progetto PON: “Competenze di base” (3 moduli di scuola dell’infanzia: espressione corporea, espressione creativa,; italiano per stranieri per la scuola primaria; best way of learning english per la scuola primaria)
- Progetto Teatro rivolto a tutte le classi della scuola primaria
- progetto L2
- laboratori scientifici, laboratori di pittura.
- predisposizione di schede auto valutative da compilare da parte degli alunni;
- sport di classe;
- pallamano;

Sono stati attivati i seguenti **Progetti a classi aperte**

- progetto Continuità tra scuola dell’infanzia e primaria, e tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado (visita in piccoli gruppi alle classi del grado successivo durante le ore curricolari);
- progetto “Giocando si impara”;
- progetto “Scuola InCanto”;

Le singole classi, soprattutto di scuola secondaria di primo grado, hanno attuato diversi progetti, tra cui:

- progetto La.Va (“Lavoro Vagabondo”);
- progetto “Scuola InCanto”;
- get up and goals - Agenda 2030;
- progetto Erasmus Toolerance;
- educazione alla pace e alla memoria, attività di insegnamento italiano L2;
- mito e natura;
- Valle Aurelia tra storia e memoria;
- luci della ribalta;
- Star bene insieme a scuola;
- IMUN;
- Diventa autonomo;
- Unplugged;
- Pollice verdi;
- Recupero in lingua inglese;
- Recupero di italiano;
- Etwinning;
- Ape lettura;
- Ket for school;
- Potenziamento della lingua spagnola;
- Le olimpiadi del problem solving;
- stampa 3D;
- Giochi matematici;
- Recupero di matematica;
- Centro sportivo scolastico;
- Progetto eventi: mercatino e festa di fine anno;

- Nonni in classe;
- progetti grafici;
- Strategie rifiuti zero;
- Green Thumb;
- Da qui al Big Bang;
- Un pianeta chiamato casa ecologica;
- L'eco sistema marino e le sue componenti;

Valorizzazione delle risorse esistenti

Costruzione di un database per la raccolta dei materiali didattici e catalogazione delle esperienze, dei prodotti e dei risultati.

Ricognizione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti formativi.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'individuazione e la richiesta acquisto di materiale e sussidi di diverso tipo, per lo più materiale informatizzato, per gli alunni della diverse fasce di età è frutto della ricerca didattico educativa e delle esperienze compiute nelle diverse e specifiche situazioni.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Continuità:

nell'ambito dell'I.C. tutti gli alunni con difficoltà vengono presentati ai docenti referenti del livello scolastico successivo nell'ambito degli incontri del GLI. L'incontro tra docenti di scuola dell'infanzia e scuola primaria avviene nel mese di giugno; sempre a giugno si svolge quello tra scuola prima e secondaria di I grado.

Infanzia - primaria:

“Progetto ponte” prevede per alcuni alunni con disabilità certificate (legge 104/92) una frequentazione alternata tra scuola dell'infanzia e scuola primaria in giorni fissi settimanali, in modo da assicurare un passaggio graduale e sereno.

Tutti i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia partecipano al progetto “lettura di un libro” insieme agli alunni di prima elementare nelle classi della Scuola Primaria; quest'anno tali incontri si sono svolti nei giorni: 19/12/2018; 17/04/2019; 24/05/2019: Festa di laurea con manifestazione finale; /06/2019.

A giugno si tiene sempre l'incontro tra docenti della scuola primaria e secondaria di primo grado della presentazione degli alunni.

I docenti delle Commissioni Classi che si occupano di formare le classi Prime (sia della primaria che della Secondaria di I grado), incontrano i docenti delle scuole del territorio i cui alunni entreranno nel nostro I.C.

Orientamento:

Nel corso dell'ultimo anno di Scuola Secondaria di I Grado gli alunni vengono aiutati nella scelta del percorso che andranno a intraprendere per gli studi superiori. Ciò mediante:

- proposta del test Polacek;
- informazione delle famiglie sugli open day degli Istituti Superiori del territorio;
- organizzazione di visite degli Istituti Superiori da parte dei ragazzi interessati, accompagnati da docenti della Scuola Media;
- organizzazione della Secondaria di I Grado di una mattinata (sabato mattina, nel mese di gennaio) con Stand di tutti gli Istituti Secondari del territorio interessati.

Presenza sul territorio:

Tutti gli ordini dell'I.C. organizzano open day nel mese di dicembre per farsi conoscere dal territorio.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data
Deliberato dal Collegio dei docenti in data 12/06/2019**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Carla Alfano